Anno XXXIV Sabato 10 Febbraio 1900 Conto corrente con la posta N. 36

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA SETTIMANA PARLAMENTARE

è trascorsa alla Camera senza alcun notevole incidente. Si è discusso — diremo così — in famiglia il bilancio dei lavori pubblici, facendo a S. E. il Ministro un'affaraggine di domande, che si venissero soddisfatte solamente a metà, non basterebbe il triplo della somma stanziata.

E si noti che la maggior parte delle raccomandazioni riflettono interessi puramente locali, che sono alcune volte in conflitto con l'interesse nazionale.

E difatti con tanti milioni che vennero divorati dal bilancio dei lavori pubblici da quando esiste il Regno d'Italia, quasi nessuna delle più importanti linee ferroviarie è a doppio binario, ciò che recherebbe un'utilità generale al commercio e faciliterebbe immensamente il movimento delle truppe in caso di mobilitazione. E tante altre cose sono mancanti, come ad esempio il materiale mobile delle ferrovie ecc. ecc.

Il bilancio dei lavori pubblici è stato e lo è tuttora il punto piu vulnerabile del bilancio dello Stato, e i rispettivi ministri che ne dirigono il dicastero a stento possono arrestare la frenesia delle spese.

Le cause principali di questa malattia cronica dei lavori pubblici risiedono negli onorevoli deputati, i quali per paura di perdere la popolarità e con questa il collegio, si fanno i portavoce di tutti i desideri più strampalati dei propri elettori, specialmente se si tratta di elettori influenti; risiedono nei ministri che per mantenersi al potere a forza di alchimia parlamentare, sono costretti, spesso, per avere i sospirati *si* nelle mozioni di fiducia, a inscrivere nei bilanci dei lavori pubblici, molti lavori di utilità..... parlamentare.

Anche durante questa settimana fioccarono dunque le solite lamentazioni per lavori non ancora eseguiti, nonchè le non meno solite raccomandazioni per lavori nuovi.

—

Al Senato invece abbiamo avuto delle sedute alquanto *calde*, nelle quali emerse per *calore* uno di quegli uomini che di solito sono calmi e freddi; un uomo di scienza: il senatore Caldarelli, un'illustrazione dell'Università di Napoli non solo, ma d'Italia.

Il *divo* Baccelli dovette subirsi una vera valanga di osservazioni, l'una più pepata dell'altra.

Dalla discussione il ministro non ne uscì troppo bene, e fu ventura per lui chè uno dei tanti chiassi universitarii della studentesca napoletana abbia calmato i bollenti spiriti dei senatori e dello stesso on. Caldarelli, chè altrimenti una mozione biasimante il ministro della P. I. avrebbe forse trovato favore presso l'alto consesso.

Non si può negare che S. E. Guido Baccelli sia propugnatore di ottime idee in fatto d'istruzione, e abbia in animo di stabilire degli ordinamenti veramente degni dei tempi nuovi; però l'on. ministro ha talvolta il difetto di credersi un... *superuomo* ed emana degli *ukase* che nella sua mente sono un capo d'opera, e invece suscitano un immenso vespaio.

Così abbiamo veduto ch'egli ha *imposto* alla Scuola veterinaria di Napoli l'accettazione di uno studente che non era in possesso dei requisiti voluti dal regolamento, ed ha licenziato come un giornaliero avventizio il chiarissimo direttore di quella Scuola, il professore Palatino, solo perchè questi voleva che fosse osservata la legge; recentemente il Baccelli nominava con atto arbitrario a professore dell'Università di Napoli l'on. Squitti, e fu per la sola delicatezza del nominato, che non accettò, che non ne nacque un vero putiferio. E così avanti; se volessimo proseguire con le *baccelleidi* la materia non ci farebbe certo difetto.

L'on. Baccelli ha avuto però il merito questa volta di mettere un po' di fuoco nel rigido ambiente senatoriale, e perciò gliene dobbiamo essere grati.

Il barometro della settimana parlamentare ha segnato dunque *sereno e calma* alla Camera; *variabile* con inclinazione verso la *burrasca* al Senato.

Fert

Risurrezione mediante l'elettricita

Il dott. Model, medico di Weissenburg, aveva prescritto ad un ragazzo, ricoverato in un ospitale, di debole costituzione fisica, una piccola dose di oppio. Per uno sbaglio della infermiera, al ragazzo venne somministrata una dose doppia della prescritta. Questa non tardò a produrre il suo effetto fatale. Nella visita del giorno dopo, il medico trovò il povero ragazzo sul letto, livido, freddo che non dava il più piccolo segno di vita. Nè la prova della respirazione artificiale, nè le altre risorse della scienza, valsero a scuotere il fanciullo, che sembrava cadavere.

Il medico tentò un ultimo espediente: quello di elettrizzare l'apparente cadavere. L'esperimento giovò, e il poveretto cominciò a respirare debolmente. Il medico si accorse, però, che non appena interrompeva la corrente, egli ritornava nel suo stato primiero; onde continuò ad elettrizzarlo per ben dieci ore continue. In capo a questo tempo finalmente cominciò a respirare da sè, mentre il polso batteva più regolarmente; e dopo un poco l'ammalato ritornò allo stato di prima.

Le elezioni a Cuba

Per il primo maggio avranno luogo a Cuba le prime elezioni generali dopo la guerra ispano-americana.

Il generale americano Wood, governatore di Cuba, convoca gli elettori per nominare i consigli e le assemblee provinciali.

Elettori sono soltanto i censiti. Ogni elettore cubano deve saper leggere e scrivere, e giustificare il possesso di una proprietà determinata. Il numero dei cubani che si trova in queste condizioni ascende a 200 mila: avrebbe potuto essere maggiore, comprendendo fra gli elettori anche i negri, ma questi vennero esclusi perchè squalificati.

Il generale Wood opina che il corpo elettorale così composto sia favorevole all'ingresso di Cuba nell'unione federale.

Il rimpatrio della cristiana fatta mussulmana

Altre vittime da liberare

Scrivono da Costantinopoli 3 febbraio:

La ragazza Silvia Gemelli, che fu *rapita* da un ufficiale turco a Eski Scèir e consegnata poi alla nostra Ambasciata dopo le sue energiche proteste, è stata ricoverata presso le suore dell'Ospedale italiano e sarà mandata, mercoledì prossimo, in Italia.

E' una ragazzetta di 15 anni, figlia di un intraprenditore di lavori, parla con accento piemontese e, il giorno della consegna, vestiva alla turca, col velo, molto modestamente ed aveva perfino già le unghie tinte di rosso come usano qui le donne turche.

Al vederla, pensavo fra me cosa mai poteva aver trovato in essa quel disgraziato ufficiale turco, per far sollevare tanto rumore e provocare quasi un *casus belli!* E' ben vero, che secondo il proverbio, un cane per rabbia di fame mangiò una ciabatta; e forse gli ozi di una lunga guarnigione in paesi lontani e deserti avranno fatto perdere la testa a quel focoso uffiziale.

La ragazza s'è fatta mussulmana. Ecco il motivo per cui il Consiglio dei ministri rifiutava la restituzione. Alle domande rivolte alla Silvia per sapere il motivo di tale conversione, risponde invariabilmente: «Dio l'ha voluto e adesso *mi ammasso, mi ammasso!*»

Non si può a meno di ridere davanti a questa nuova inspirata, che del resto desta un senso di pietà.

E pensavo fra me: che peccato che un caso simile non sia avvenuto... nel campo nostro! Almeno avremmo sentito strombazzare ai quattro venti la bella vittoria riportata dalla croce sulla mezzaluna!

Le nostre autorità hanno fatto questa volta la voce grossa perchè erano spalleggiate dalle Potenze alleate e dall'Inghilterra e non abbiamo che a lodarci del buon risultato.

Oramai che abbiano le mani in pasta, dovremmo pur fare la voce grossa in pro di sette poveri operai italiani, rinchiusi da qualche anno nelle prigioni turche e imputati, senza prove sicure, d'omicidio d'un ottomano.

Le nostre autorità hanno fatto finora, è vero, il loro possibile per liberare quei disgraziati: ma purtroppo, senza l'appoggio delle altre Nazioni, noi Italiani non siamo presi sul serio neanche dai turchi. — Oh Adua! Oh San Mun! —

Il ballo a Corte

Gli inviti per un ballo al Quirinale sono fatti dal Prefetto di palazzo e dalla Dama di onore a nome del Re e della Regina; sono mandati sempre a nome del marito invitato e vi si aggiunge il nome della sua signora; sono strettissimamente personali. L'invito, al Quirinale, è per le dieci: la Corte entrando alle undici precise, tutte le signore si affrettano a trovarsi puntuali, per vedere l'entrata dei Reali. E' molto da *poseuse* o da ignorante, per una signora, arrivare tardissimo a un ballo di Corte, nessuna signora elegante, finemente educata, lo fa.

Al Quirinale, aspettando la Regina, le dame si dispongono per gruppi: dame di Corte, cavalieresse dell'Annunziata, dame del corpo diplomatico, mogli di ministri e alti funzionari dello Stato. Quando la Regina entra, fa pochi passi e una profonda riverenza, con cui ha l'abilità di salutare trecento signore o più, tutte: e tutte in fila rispondono con una profonda riverenza. Ella, poi, si siede sovra una poltrona preparata nel centro della sala: sull'altra non siede mai il Re, che ama stare in piedi e che subito si mette a discorrere con qualche ministro.

Vanno a ossequiare la Regina, subito, per ordine: le mogli dei cavalieri dell'Annunziata, come, ad esempio, donna Laura Minghetti, donna Amalia Depretis, donna Lina Crispi, e sono invitate esse sole, a prendere posto sugli sgabelli, *taubourets*, messi accanto alle poltrone reali: come si sa, i cavalieri dell'Annunziata e le loro signore sono cugini e cugine del Re; le dame di Corte che, man mano, si schierano, in piedi, dietro le poltrone della Regina. La quadriglia reale si fa subito dopo: la Regina balla coll'ambasciatore o col ministro più anziano del corpo diplomatico: ha per *vis-a-vis*, o un principe reale con la dama più anziana del corpo diplomatico o un altro ambasciatore, non ha coppie accanto e la sua sola coppia dirimpetto.

Sui lati le coppie sono tre o quattro, con relativi *vis-a-vis*. Nel ballare non si passa mai davanti alla Regina volgendole le spalle, nè si passa senza salutarla. Finito questo, la Regina non balla più: quando era principessa di Piemonte ballava anche in giro, e a Torino vi è qualche gentiluomo con cui lei ha ballato un giro di *polka* o di *walzer* e il cerimoniale portava che fosse lei, per mezzo di un suo cavaliere d'onore, che mandasse ad invitare qualche gentiluomo, successivamente.

Dopo la Regina passa, a sua volta, di dama in dama, ora fermandosi un minuto, ora pochi minuti, secondo la loro importanza e secondo la particolare stima che ne fa Sua Maestà: presso alcune si siede e conversa un poco. E' naturale che ella non possa parlare a tutte. La signora prescelta fa una riverenza al principio e alla fine della conversazione, e non tende la mano se la Regina non le porge la sua. In questo frattempo le signore cui è poco probabile che possa toccare questo onore, le signorine, ballano. Se s'incontrano sul cammino di Sua Maestà, si scostano, voltandosi a lei, facendo la riverenza.

All'una precisa la Regina ha compito il suo giro, si ferma, si volta, saluta con uno dei suoi grandi saluti la società e sparisce. E' naturale che le signore vadano al ballo di Corte col loro vestito più sontuoso e coi loro più bei gioielli: a Corte non si va con vestiti di ripiego. Anche le signorine debbono avere una *toilette* nuova e fresca. Gli uomini portano assolutamente la cravatta bianca, guanti bianchi e gli stivalini di pelle lucida: o anche, meglio, gli scarpini di pelle lucida. Pel cappello va bene il *gibus*, da portare in mano, chiuso: o quello morbido nero, o il duro rotondo, che si lasciano al guardaroba. Il *gilet* bianco è ammesso. Per i balli presso i principi ereditari o i principi reali il cerimoniale è il medesimo.

Due eremiti

Si legge nel *Berliner Tageblatt*: Alcuni agenti della polizia criminale di Schöneberg, in un giro di perlustrazione, giunti nell'aperta campagna, furono sorpresi dal latrare di alcuni grossi cagnacci e da un lieve chiarore che pareva uscire di sotterra. Videro una specie di collinetta bassa, ai quattro angoli di questa vi erano quattro canili con entro dei mastini ringhiosi. Avvicinatisi con precauzione per paura dei cani, gli agenti si accorsero che, dopo una discesa di alcuni passi, si arrivava ad un usciaccio. Scesero, spalancarono questo e si trovarono all'ingresso di una lurida caverna, intonacata di letame e d'immondizie, nella quale, alla luce di una lampadina a petrolio senza tubo, stavano due vecchi, un uomo e una donna, distesi sopra un mucchio di paglia fracida e di cenci, in compagnia di 4 maiali, un cavallo, nonchè un'infinità di topi e di altre sucide bestie. Il tanfo che regnava in quella caverna è indescrivibile. Tratti fuori i due vecchi — l'uomo ha 68 anni, la donna 83 — dissero essere marito e moglie. Vivevano colà da due anni, e si nutrivano di avanzi di cucina, che il marito andava a farsi regalare nelle osterie, dicendo che servivano per i cani.

I due eremiti furono condotti alla polizia, in attesa di mandarli in un alloggio più pulito; ma essi sono disperati per aver dovuto abbandonare la loro tana.

La guerra nell'Africa Australe

Da Ladysmith
Nello Zululand

Londra, 9. — Secondo una notizia della *Morning Post* da Ladysmith 7, i boeri starebbero ritirando il loro treno pesante verso i valichi al confine fra il Transvaal ed il Natal. Parecchi

---

5 Appendice del *Giornale di Udine*

Amore infelice

(Novella)

E quel giorno giunse ben presto, troppo presto per l'Impero Romano! Ucciso il fratello, sedate le interne discordie, riconosciuto come signore da tutte le popolazioni dell'Europa settentrionale, egli si preparò ad abbattere il trono del debole Valentiniano. Ma aveva bisogno d'un pretesto. Quantunque barbaro sempre cercava almeno le apparenze del diritto. Quindi mandò l'ambascieria, di cui ho sopra parlato, per chiedere la mano d'Onoria e quella parte dell'impero, che le spettava come figlia dell'Augusto Costanzo. L'improvvida donna, che da Costantinopoli era stata finalmente richiamata a Ravenna, sentì innondarsi il cuore di vivissima gioia.

Attila dunque si ricordava di lei, Attila veniva a por fine alle sue lunghe pene!

Il barbaro fratello la univa in matrimonio con un decrepito e paralitico senatore per poter rispondere al fiero Calmucco ch'essa, secondo i dettami della religione di Cristo, non poteva più sposarsi ad alcuno?

La madre inumana la rinchiudeva come in una tomba entro le squallide pareti d'un tetro e lugubre chiostro? Ah, facessero pure: il re degli Unni avrebbe attinta dal proprio amore la forza necessaria ad abbattere le mura, a strapparla dalla crudele prigione!

Così l'infelice si cullava in dorati sogni, mentre lo Scitico amante vedendo opposto un formale rifiuto alle sue domande, penetrava con agguerrito esercito nella Gallia spandendo dovunque la desolazione e la morte.

Oh, perchè non viene a liberarmi? ella pensava con ansia sempre maggiore. Forse vorrà presentarsi illuminato dal riflesso di nuove vittorie per poter imporre a Valentiniano la ferma, irrevocabile volontà di farmi sua sposa. Ma un giorno sentì risonar la città di grida esultanti: Gloria al magnanimo Ezio. Trecentomila nemici tinsero del loro sangue i campi Catalaunici: il flagello di Dio fugge inseguito dalle nostre legioni!

Rallegratevi, rallegratevi, mormorava rabbiosamente la principessa. Credete di essere salvi? Attila è vivo: Attila presto tornerà alla riscossa più furibondo di prima.

L'empio voto fu purtroppo esaudito! Qual primavera fu quella del 452 per la misera Italia! Ogni giorno si alzavano al cielo le fiamme d'un'incendiata città!

Il barbaro re segnava la sua via coi saccheggi e con le rovine. Al pianto di Oderzo, di Altino, di Concordia e di Padova rispondevano le lacrime di Verona e di Vicenza, gli acerbi lamenti di Bergamo, di Milano, di Pavia: le conscie acque dell'Eridano ne ripetevano l'eco dolorosa alle sonanti rive del biondo Tevere, che in suo misterioso linguaggio al sommo pontefice Leone raccontava

.... le migliaia dei morti
E la piéta dell'arsa città.

Il santo vecchio sentì rivivere nel suo animo il fuoco ardente d'amore cristiano degli antichi padri della Chiesa, sentì ch'era suo dovere di esporre la vita per la salvezza dei propri figli, dei propri fratelli. E, seguito dal venerabile collegio dei Cardinali, debole, inerme andò verso Peschiera alla volta del flagello dei nemici, del terrore del mondo!

La pallida ombra del molle Catullo, lo spirito soave del pio Virgilio, susurranti intorno all'amena Sirmione e alle verdi sponde del Mincio una dolce, ineffabile armonia, tacquero colti da inusitata meraviglia: duecento, trecento mila ferocissimi guerrieri, dopo essersi inginocchiati dinanzi a un imbelle vegliardo, partivano avviliti e confusi verso i loro paesi, mentre dal limpido specchio delle acque, dalle mormoranti chiome degli alberi si spandeva nell'aria un mistico concento: La Croce vince, la Croce regna.

Ma ciò che riempiva gli altri di gaudio, rendeva triste e sconsolata Onoria. Con la partenza di Attila cadevano le sue più belle speranze come le foglie allo spirare dei venti autunnali, quando a dar l'ultimo crollo alle illusioni accarezzate per sì lungo tempo, ecco giungerle una voce, che le scese al cuore come la punta di un affilato pugnale: Attila sposa la bella Ildegonda, la giovane figlia del potente re dei Franchi Ripuari!

Ah, dunque ella era stata schernita in modo oltraggiante! Il re degli Unni aveva rappresentata verso di lei una indegna commedia, aveva finto di amarla di bramarne le nozze, mentre ad altro non pensava che a legittimare le sue feroci invasioni dell'impero Romano. Ed ella, povera stolta! credendo all'affetto di lui, n'era stata la prima, miseranda cagione!

L'infelice, colta da uno spasimo atroce, si torceva le mani; ma una interminabile fila di scheletri dalle vuote occhiaie le passava dinanzi con la bocca contratta ad un arrido ghigno: erano floridi mariti, giovani baldi, bambini innocenti uccisi per colpa sua dalla spada del barbaro Scita. La misera, inondata le convulse membra da un freddo sudore, inorridita chiudeva gli occhi; ma invano.

Maledetta! gridavano le deboli ombre dei defunti: maledetta! rispondevano le venerande madri, i canuti vecchi privi dei teneri figli, maledetta! le spose indarno fidanzate. Maledetta, maledetta! ripeteva l'eco con lugubre suono.

Ma la disgraziatissima Onoria omai non sentiva più nulla. L'anima, sciolta dal corporeo velo, aveva finalmente abbandonata la terra, quella terra, sulla quale aveva tanto sofferto e tanto avea fatto soffrire, perchè discesa da augusta, imperiale famiglia.

FINE

dei cannoni che avevano servito per bombardare Ladysmith, sono stati inviati verso il Tugela.

—

Lo *Standard* ha da Durban 8: — Secondo notizie qui pervenute i boeri sono in grande movimento a Nondweyo, al confine del Zululand. Quindi fu inviato colà un riparto di volontari con artiglieria per rinforzare i posti avanzati.

Parlamento Nazionale

Seduta del 9 febbraio

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 16.

Si approvano completamente tutti i capitoli del bilancio di grazia e giustizia per il 1899 900.

Si comincia quindi la discussione del bilancio degli affari esteri.

Visconti Venosta, ministro degli Esteri, rispondendo a varii oratori, viene a parlare dell'attuale momento politico.

Afferma che le relazioni con l'Inghiltesra sono improntate ai sentimenti della nostra tradizionale amicizia.

E' desiderio del Governo italiano che alle complicazioni dell'Africa australe non se ne aggiungano altre in Europa. L'Italia deve desiderare non solo un periodo di pace, ma deve poter avere fiducia che la pace possa essere mantenuta.

Questa politica di prudenza, consigliata dalle circostanze, non può essere però una politica di abbandono e d'imprevidenza.

Dobbiamo vigilare perchè le questioni che più ci toccano non siano frattanto compromesse, e per questo gli avvenimenti che si svolgono in lontane regioni non possono lasciarci indifferenti perchè nessuno può con sicurezza determinare quale possa essere il ripercuotersi degli avvenimenti.

In tale stato di cose il governo non deve distogliere nemmeno per un istante la sua attenzione dal campo dove si trovano gli essenziali interessi, gli interessi permanenti dell'Italia, e nello stesso tempo deve cercare di mantenere una situazione internazionale che ci permetta in ogni eventualità una piena fiducia. Ci troveremo così nelle condizioni le più favorevoli, ci troveremo preparati a dare ai nostri interessi una efficace tutela.

Noi cercheremo di raggiungere l'intento nostro mediante una politica che ha per base le nostre alleanze, i cui vincoli rimangono inalterati e nello stesso tempo mantiene colle altre Potenze relazioni amichevoli, che ci permettono di esaminare di comune accordo e di conciliare, occorrendo, i nostri interessi in quelle sfere d'azione internazionali cui questi interessi si possono riferire.

Vengono quindi approvati tutti i capitoli del bilancio.

Levasi la seduta alle 18.15.

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14.

Saporito sotto-segretario per il tesoro risponde ad una interrogazione dell'on. Schiratti che desidera sapere quanti sono i superstiti della gloriosa spedizione di Marsala e ciò ai riguardi della pensione loro assegnata. I superstiti contemplati dalla legge per la pensione erano all'applicazione della legge stessa 1130. Ora sono 490.

Nota che il capitolo 37 del bilancio del tesoro non comprende solamente le pensioni per i superstiti di Marsala.

Schiratti desidererebbe che il capitolo 37 fosse ben determinato, importando esso una somma di L. 1.062.000 e che gli avanzi che si potessero fare su pensioni che non sono destinate ai superstiti di Marsala fossero destinati ai veterani del 1848 49.

Si comincia quindi la discussione del bilancio delll'istruzione pubblica 1899 1900.

L'on. Venturi con un brillante discorso fa molte giuste osservazioni.

Nota che nella pubblica istruzione c'è mancanza d'indirizzo.

Dice che i programmi delle scuole elementari sono sovracarichi di materie inutili come insegnamento e deficienti come educazione e non individualizzati secondo le speciali qualità dei fanciulli.

Circa l'insegnamento della aritmetica narra che in una scuola elementare di sua conoscenza, si propose agli scolari un problema che non riuscì a risolvere neppure un ingegnere laureato.

Dice che l'insegnamento del disegno è nocivo alla vista, forse il presidente Colombo, illustre matematico non sarà di questo parere, ma questa è la verità.

Esorta il governo a lottare vigorosamente contro le influenze delle scuole clericali e private, migliorando le condizioni degli insegnanti e i rapporti di questi coi discepoli e con le loro famiglie.

Confrontando le scuole laiche con le clericali confessa che manderebbe i propri figliuoli alle scuole clericali se vi fossero nella sua città. Afferma che i professori laici non si fanno amare dagli scolari, i quali godono quando i professori si ammalano.

Tratta quindi ampiamente il problema femminista.

Non crede che si devano temere gli effetti della concorrenza delle donne. Con il suo guadagno la donna può essere un aiuto prezioso alla famiglia.

Tutto sta a provare, aggiunge l'on. Venturi. Se le donne non riesciranno peggio per loro, quando lavoreranno invece di procacciarsi la laurea con il matrimonio e invece di pensare esclusivamente alla bellezza, occuperanno la mente lasciando in disparte tante altre vanità.

Nell'elezione per un segretario della Presidenza entrano in ballottaggio l'on. Stellutti Scala con voti 70 e l'on. Ravaseuda con voti 54.

Levasi la seduta alle 18.55.

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Uomo scomparso e quindi trovato cadavere nella Roggia

Ci scrivono in data 9 corr.

Da martedì era improvvisamente scomparso certo Florit Antonio Giovanni di Francesco, d'anni 39, un povero uomo deforme, mezzo imbecille e per quante ricerche venissero fatte dai carabinieri e dalla famiglia non era possibile rintracciarlo.

Siccome però in molti esisteva il dubbio che fosse accidentalmente caduto nella Roggia, il sindaco sig. D. Moro iersera diede ordine perchè il Canale fosse chiuso ed infatti stamane rinnovate le indagini, il povero Florit fu trovato — è inutile dirlo — cadavere nel Canale stesso ad un chilometro di distanza dal paese. *C.*

DA PRECENICCO

Funebri

Le solite intransigenze

Ci scrivono in data 9:

(Gedeone) I funebri oggi seguiti, del compianto *Baldassare Ippolito*, Maresciallo di finanza in pensione, assessore comunale e giudice conciliatore, riescirono veramente degni dell'estinto. Eccovi alcuni appunti:

Precedevano bambine e fanciulli delle scuole comunali, molte torcie, il Clero, poi il carro funebre espressamente addobbato, tirato da due cavalli bardati a nero, parecchie corone di metallo e fiori freschi (notate specialmente quelle degli amici e del signor sindaco) il Vessillo municipale, i rappresentanti del Municipio *in corpore*, maresciallo e guardie di finanza, medico condotto, guardie campestri; noto anche il simpatico corrispondente della «Patria» da Palazzolo, sig. Zuliani, altre torcie e una lunga fila di popolo.

All'uscita della Chiesa, lesse un breve discorso il signor Antonio di Lorenzo, dopo di che, il corteo si avviò al cimitero.

Qui l'egregio Sindaco, con voce commossa, tessè la vita esemplare del compianto *Ippoliti*, come maresciallo di finanza, giusto e severo, che sapeva farsi amare e rispettare dai subalterni, come patriota integerrimo, come rappresentante del comune, incorrotto e incorruttore, come padre e marito buono e fedele, come amico, sincero e leale. E così ebbe fine questa mesta cerimonia, che alla moglie e ai figli porterà un conforto, per quanto lieve.

—

Come dissi la bandiera del municipio seguiva il carro ove era deposta la salma del defunto, il commesso comunale che la portava credeva di poter entrare in Chiesa con essa. Ma non fu così, perchè un prete, a quanto credo mandato dal parroco, gli fece osservare che quelle insegne, non stavano bene in un luogo sacro.

Se nessuno protestò, ciò fu unicamente per non turbare la solennità e la mestizia del momento, ma le giuste critiche non mancarono.

Da PONTEBBA

Uno che getta una bottiglia dal treno

Scrivono in data 8:

Mentre il treno n. 584 proveniente da Udine da dove parte alle 10.35 giungeva a Resiutta, e passava sul crocicchio della via nazionale un giovane certo V. G., di Artegna, sulla ventina, che trovavasi sul treno diretto all'estero gettò senza badare più che tanto dal finestrino del vagone una bottiglia vuota che andò a colpire al viso una persona che osservava il passaggio del treno, producendole una ferita.

Il giovane fu arrestato all'arrivo del treno a Pontebba.

Ieri alle ore 22.30 serenamente spirava nel bacio del Signore, munito coi conforti della SS. Religione il

Dott. Antonio Nob. Masotti

di anni 83.

La consorte Marianna Morelli de Rossi, i figli Francesco, Guglielmo, Ugo, Giovanni, la figlia Elisa, i generi, Michele nob. Corradini, dott. Guglielmo Plateo, le nuore, le cognate Giovanna Morelli de Rossi ved. Buri, Antonietta de Dottori ved. Morelli de Rossi, i nipoti, ed i congiunti tutti partecipano con l'angoscia nel cuore il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pozzuolo del Friuli, 9 febbraio 1900.

—

I funerali avranno luogo in Pozzuolo domani, sabato 10 corr., alle ore 13. La salma verrà trasportata ad Udine domani stesso arrivando alla Porta Grazzano verso le ore 16.30.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

Furto audace

Si ha in data 8:

Ieri sera la signora Grusovin nella casa propria in via Salcano N. 10, mentre se ne stava in una stanza a pianoterra assieme alla madre, intese passeggiare al primo piano. Meravigliata perchè altri in casa non si trovavano, ella mandò sopra la madre. Questa, appena entrata in una stanza del piano superiore, vide uno sconosciuto che tentava di nascondersi dietro i mobili. Chiamò al soccorso, e tosto accorse il famiglio della casa, il quale senza por tempo in mezzo, armato di randello, afferrò lo sconosciuto e lo tenne fermo finchè giunsero altre persone con l'aiuto delle quali il tizio — che opponeva viva resistenza — fu legato come un salame. Avvertite le guardie il tizio fu arrestato e scortato in prigione. Si potè poi rilevare ch'egli aveva scassinato i cassetti e fatto man bassa su quanto di meglio vi aveva trovato.

In un fardello aveva posto un vestito completo, un paltò e parecchi pezzi di biancheria. Addosso gli si rinvennero moltissimi oggetti preziosi d'oro e d'argento come catene, orologi, orecchini, ecc. ecc., tutto di proprietà dei Grusovin.

Il valore del furto sarebbe stato di circa 300 corone. Assunto a protocollo l'arrestato si qualificò per Michele Fürst, d'anni 34, della Baviera.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Febbraio 10. Ore 8 Termometro 4.2
Minima aperto notte 3. Barometro 742.
Stato atmosferico: piovoso
Vento E. Pressione calante
Ieri: vario
Temperatura: Massima 8.3 Minima 2 2
Media 5 010 Acqua caduta m.m. 7

Effemeridi storiche

10 febbraio 1781

Latisana soccorsa

Vengono adottati urgenti provvedimenti per soccorrere Latisana, danneggiata dal Tagliamento.

11 febbraio 1814

Un incendio a Palmanova

Il Monte di Pietà di Palmanova viene distrutto dal fuoco.

La Commissione centrale dei lavori per le dogane

Martedì si è radunata a Roma al Ministero delle finanze la Commissione per esaminare i valori da attribuirsi ai prodotti importati ed esportati nell'anno 1899.

La Commissione ha esaminati, in questa prima seduta i valori da assegnarsi alle voci delle tre prime categorie della tariffa doganale: spiriti, vini e olii; coloniali, droghe e tabacchi; prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie; delle quali furono rispettivamente relatori il prof. Ricca Rosellini, il comm. Solari e il comm. Candiani.

Numerose furono le modificazioni introdotte nei valori approvati l'anno scorso.

Si sono aumentati i valori dei prodotti seguenti: vino comune in botti (da 26 a 27 lire l'ettolitro) e in bottiglie (da 280 a 290 lire per l'importazione, conservandolo inalterato per la esportazione), spirito puro in botti, olio d'oliva (da 95 a 100 per l'importazione, e da 180 a 120 per l'esportazione) il petrolio (da 17 a 21 lire), il zafferano, il tabacco, gli acidi arsenioso e borico, i sali di chinina, il borace, il tartaro, i fiammiferi, i sali di mercurio e quelli ammoniacali, la paraffina solida e la canfora.

Vennero invece diminuiti i valori del marsala e del cognac (sebbene assai lievemente), del caffè (da 105 a 90 lire), del cacao e della cioccolatta, degli acidi nitrico, salicilico e tartarico, del fosforo, della saccarina, della manna.

Vennero poi assegnati i valori alle seguenti voci nuove: citrato di calcio, pastiglie e pillole medicinali, e vini, sciroppi ed elisir medicinali.

Per gli altri prodotti vennero conservati i valori dell'anno scorso. Tra ersi ricordiamo i seguenti: vermouth, cicoria, melasso, zucchero, cannella, the, vaniglia, senape, conserva di pomodoro, tutte le specie di acidi, tranne quelle indicate qui sopra, gli acetati, i varii carbonati, eccettuato il potassio, che fu diminuito, gli ipocloriti, i solfati, tranne quelli di potassio e di sodio che vennero aumentati, i bromuri e ioduri, gli esplodenti, le gomme e resine, le profumerie, i saponi, i sughi d'arancio, cedro e liquirizia e le ceralacche.

La conferenza di ieri sera

Come era, da prevedersi la sala dell'Istituto Tecnico era ieri sera gremita di un pubblico scelto ed elegante attratto dal desiderio di udire l'eloquente ed ornata parola del chiarissimo oratore, avv. Umberto Caratti. Questi — giusta il tema annunciato — trasportò la mente dei suoi uditori in una sala anatomica, sottoponendola al triste spettacolo d'una sezione cadaverica. Ma rassicuratevi, cortesi lettori! Il cadavere sul quale egli operò *l'autopsia*, senza concorso di bistori, e di lancette, ma col sicuro colpo d'occhio del chirurgo e dell'analista, non era che quello del secolo XIX ch'egli personificò in un vecchio recante in sè le visibili tracce dei mali che travagliarono la sua vita e dei difetti organici e funzionali ingeniti ed ereditati dal padre.

Accennando alla questione dibattuta in questi tempi con tanto accanimento, e senza apertamente pronunziarsi in merito, trovò un'abile ed ingegnosa soluzione per stabilire che il *suo* secolo era proprio morto, nè c'era a temere che l'autopsia si cambiasse in una vivisezione.

E fu un esame preciso, profondo, nonchè geniale e bene spesso esilarante quello a cui il conferenziere sottopose le varie parti, i varî organi di questo vecchio dalla bella testa di pensatore ma dai nervi eccitati, dal cervello un po' squilibrato, dal fegato malato e dal cuore apparentemente voluminoso, perchè rivestito di sostanza adiposa!.....

Va da sè che quest'*autopsia*, questo geniale studietto psico-fisio-patalogico del secolo, è tutta una finissima allusione alle condizioni sociali, morali ed economiche del nostro Paese durante il periodo degli ultimi cent'anni, alle sue tortuose vicende, ai suoi dolori, alle sue schiavitù, agl'ideali raggiunti ed a quelli irrealizzati se non irrealizzabili. Il valente conferenziere a' spiegare l'origine di una parte di quelle magagne ch'egli ebbe a riscontrare sul suo soggetto parlò con spirito fine ed arguto oltrechè dei mali che travagliarono la sua vita, delle cure, bene spesso più perniciose che efficaci che ebbe a sopportare tra cui tanti salassi che se non lo dissanguarono affatto, lo privarono però del sangue più buono e generoso.

Insistendo poi sulle idee nobili e generose cui l'azione non potè andar di paro, trattò con fede di apostolo e con suggestiva eloquenza la questione sociale della rigenerazione delle plebi, mostrando come a noi ed alle future generazioni spetti la missione di livellare le disuguaglianze sociali nel santo principio di fratellanza e d'amore ispirato da Cristo.

L'egregio avv. Caratti, che una volta di più si addimostrò brillante e facondo oratore, ebbe meritato omaggio di applausi dalla eletta e numerosa schiera dei suoi uditori. *F.*

—

Venerdì 16 febbraio il valente professore Nazzareno Pierpaoli, insegnante di fisica al Liceo e all'Istituto parlerà sul tema:

L'opera scientifica di Volta.

Riunione di segretari Comunali a Codroipo

Anche i segretari comunali della nostra Provincia si preparano a partecipare al prossimo Congresso di Roma; ma prima, molto opportunemente, alcuni di essi intendono di riunire tutti i colleghi della Provincia stessa a una riunione preparatoria.

L'idea è davvero ottima, e non dubitiamo che gl'invitati risponderanno all'appello.

Ecco la circolare d'invito che venne spedita a tutti i funzionari comunali della nostra Provincia:

Codroipo, 6 febbraio 1900

Egregio Collega,

Verso la fine del corrente mese a Roma seguirà il III° Congresso Nazionale dei Segretari ed Impiegati Comunali, il quale, per la sua importanza e per il momento in cui ha luogo, non potrà non esercitare una benefica influenza sui destini della nostra Classe se la riuscita sarà completa.

E' dunque necessario che anche i Funzionari Comunali della Provincia di Udine vi sieno rappresentati; ma perchè ciò avvenga occorre riunirci subito nel maggior numero possibile per riaffermare i nostri voti, le nostre aspirazioni e quindi deliberare le proposte che verranno ritenute più utili ed opportune a raggiungere l'intento prefissoci.

A tale scopo noi, sicuri d'interpretare il desiderio di tutti, abbiamo presa l'iniziativa per indire una riunione da tenersi in questo Capoluogo.

Prima però di fissare il giorno ci occorre conoscere *subito* la di Lei adesione ed avere la certezza del suo intervento, e per conseguenza La preghiamo caldamente a volerci ritornare firmata — data la ristrettezza del tempo, *a volta di posta* — l'unita scheda.

Certi ch'Ella vorrà accogliere di buon grado il nostro invito e rispondere al nostro appello, con distinta stima La riveriamo.

Buffolo dott. Pietro Segr. Munic. di Codroipo
Cavarzere Agostino vice » »
Marchesini Giuseppe » di Sedegliano

Le riunioni della Società dei Paper-Hunt

Domani, domenica avrà luogo la prima riunione della stagione.

Meet: alle ore 13.30 ai giardini.

Arrivo: alle ore 15 circa al ponte di Remanzacco, sulla sinistra del Torre.

La fiera delle macchine a S. Vito al Tagliamento

Nell'ultima seduta il consiglio del Circolo agricolo di S. Vito, ha stabilito la costruzione di un'ampia tettoia destinata alla fiera delle macchine. I concorrenti sono già un buon numero, oltre ad una quindicina. Alla fiera è quindi assicurato un esito brillante. Si faranno importanti conferenze e prove. Lo ripetiamo, la fiera di S. Vito, offrirà agli agricoltori opportunità per fare in modo migliore i loro acquisti di macchine per la prossima stagione e specialmente di quelle destinate alla coltura della barbabietola.

Elargizione al «Comitato protettore dell'Infanzia»

La Presidenza della Società Unione ha scritto al «Comitato Protettore dell'Infanzia» la somma di L. 147, quale ricavato da una tombola di beneficenza datasi la sera del 29 gennaio p. p. nei locali della Società.

Il Comitato riconoscente per la gentile e generosa offerta, ringrazia vivamente.

Patronato «Scuola e Famiglia»

Ricavato dai cesti dal maggio al dicembre 1899:

Negozio mode Zuliani-Schiavi Anna lire 31.30, albergo d'Italia 15, negozio manifatture Angeli 14.19, negozio Volpe 13.70, drogheria Minisini 9.90, pasticceria Dalla Torre 8, bottiglieria Dorta 7.40, farmacia San Giorgio 7.86, drogheria Dorta 7.07, trattoria Terazza 6.65, albergo Croce di Malta 6.29, bottiglieria Gancia 6.29, caffè della Neve 5.87, negozio manifatture Gaspardis 5.72, Banca Cooperativa 5.66, negozio chincagliere Mason 5.55, negozio mode Fabris-Marchi 4.60, libreria ditta Luigi Barei 4.05, caffè Dorta 4.50, cappelleria Fanna Antonio 4.22, birraria Luigi Moretti 4, barbiere Petrozzi 3.75, calzoleria Bigotti 3.50, libreria Gambierasi 3.02, birraria Puntigam 3.34, Club Alpino 3, trattoria Antico Pletti 2.98, bottiglieria Ceria 2.90, farmacia Comessatti 2.80, negozio Ellero 2.83, Club Negozianti 2.60, trattoria Ghiacciaia 2.50, trattoria Torre di Londra 2.14, negozio manifatture Nigg Carlo 2, emporio giornali Moretti 1.92, caffè Corazza 1.90, Club Unione 1.55, pizzicagnolo Modonutti 1.34 Assicurazione Fondiaria 1.27, caffè Nuovo 1.20, Assicurazione Adriatica 1.24, birraria Lorentz 1.15, cartoleria Tosolini 1.10, sartoria Marchesi 0.80, scrittorio Degani 0.57, osteria Tubello 0.35, farmacia Girolami 0.00. Totale lire 229.38.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 11 febbraio dalle ore 14 1/2 alle 16 in piazza Vitt. Eman.

1. Marcia sulle Canzoni Napoletane
2. Sinfonia dell'Opera « La Forza del Destino » — Verdi
3. Valzer - Souviens-Toi — Valdteufel
4. Fantasia sull'Opera « Il Profeta » — Meyerbeer
5. Iris — Introduzione — « Il Sole » — Mascagni
6. Polka — Preludio del Carnovale — Vannini

Ancora la ladra di ieri

L'autrice del furto in danno dell'orefice Fontanini, furto del quale abbiamo parlato, pare accertato che sia autrice di altre ruberie commesse in città e non ancora denunciate; fra queste ci sarebbe quella di un ventaglio a danno della ditta Nigg e Dal Bianco.

Però riguardo a questi altri furti la Calligaris si mantiene negativa.

Morbillo

Ieri vennero denunciati 7 casi, e 2 morti dei casi precedenti.

Società generale operaia di M. S. ed I.
Conferenza

Domani alle 10 i soci sono invitati all'adunanza generale, al Teatro Nazionale, per discutere i varii oggetti posti all'ordine del giorno.

Alle 11 l'on. Girardini terrà una conferenza per i soli soci della S. O. sulla « Cassa nazionale per le pensioni agli operai. »

Società Dante Alighieri

Il Consiglio del Comitato udinese, nella seduta di ieri, erogò lire 1670 per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno, iniziò lo studio di una proposta del socio Luigi Spezzotti per la tutela dei fanciulli emigranti, prese atto di varie comunicazioni ed ammise fra i soci ordinari il Comune di Ovaro, la contessa Imelda Gallici Strassoldo, la contessina Gemma di Caporiacco e i signori Malossi cav. Francesco, Tocchio Antonio, Beltrame Vittorio, Bossi cav. avv. G. B., Battisti Gio. Battista e Zuletti Lucio.

Veglioni

Domani a sera hanno luogo veglioni mascherati al *Teatro Nazionale* e alla *Sala Cecchini*.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII° — 27° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 527,133.04
Fondo evenienze	L. 37,849.62	
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici, » 500 » » » pensioni	» 19,800.—	» 18,049.62
	Totale	L. 1,068,682.66

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 dicembre		31 gennaio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 322,877.32	Numerario in cassa	» 291,056.78
» 6,169,640.44	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,828,397.58
» 3,662.15	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,178.81
» 4,425,880.32	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 4,493,414.57
» 1,189,967.44	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 656,670.44 / applicati alla riserva » 418,088 50 }	» 1,074,758.94
» 42,542.49	Cedole da esigere	» 9,636.19
» 1,497,192.36	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,778,597.04
» 425,065.53	Detti con banche e corrispondenti	» 487,289.92
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 6,581,925.66	Depositi { » antecipazioni	» 6,834,422.85
» 2,738,724.84	Depositi { liberi a custodia	» 2,698,474.84
» ———	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 13,820.29
L. 24,196,478.55		L. 24,303,547.71

PASSIVO.

31 dicembre		31 gennaio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 545,182.66	Fondo di riserva L. 527,133.04 / Fondo evenienze » 18,049.62	» 545,182.66
» 2,535,324.76	Conti correnti fruttiferi	» 2,258,598.71
» 4,499,216.30	Depositi a risparmio	» 4,533,465.87
» 5,354,215.37	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,474,802.48
» 391,003.98	Conto Titoli a riporto	» 390,753 98
» 19,364 82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 11,794.82
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 6,581,925.66	Depositanti { » antecipazioni	» 6,834,422.85
» 2,738,724.84	Depositanti { liberi a custodia	» 2,688,474.84
» —.—	Utili lordi del corrente esercizio	» 140,160 69
» 144,880.81	Utili netti a ripar. del Bil. 1899 (dedotto il 5 % già pagato)	» 144,880.81
» 98,139.35	Risconto 1899	» —.—
L. 24,196,478.55	Udine, 9 febbraio 1900.	L. 24,303,547 71

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	4 1/2 %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1/2 - 5 1/2 %
c) merci come da regolamento	4 1/2 - 5 1/2 %

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2 %**

» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . **2 1/2 %**

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4 3/4 %**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 dicembre 1899	L. 2,535,324.76	
Depositi ricevuti in gennaio 1900	» 529,004.47	
	L. 3,064,329.23	
Rimborsi fatti in gennaio	» 805,730.52	
Esistenti al 31 gennaio		L. 2,258,598.71

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 dicembre 1899	L. 4,499,216.30	
Depositi ricevuti in gennaio 1900	» 498,190.24	
	L. 4,997,406.54	
Rimborsi fatti in gennaio	» 463,940.67	
Esistenti al 31 gennaio		L. 4,533,465.87
	Totale	L. 6,792,064.58

Borseggio

Ieri certo Antonio Sopracasa d'anni 40 commerciante, da Castions di Strada denunciò d'esser stato derubato fra la una e le due della notte dal 7 all'8 corr. del portamonete contenente 65 lire, di un anello d'oro e d'un orologio con catena di metallo. E' da notarsi che quando venne *alleggerito* trovavasi in istato di ubbriachezza.

L'autorità di P. S. è sulle traccie dell'autore del borseggio.

All'Ospitale

Ieri fu medicato all'ospitale Giuseppe Franzolini di anni 18 di Baldasseria, mugnaio, per varie echimosi e contusioni alla regione anteriore del braccio sinistro riportate per essersi impigliato il braccio in un ingranaggio mentre attendeva al lavoro.

Tali ferite furono giudicate guaribili in 10 giorni.

Ancora del padre scomparso che si fa vivo dopo 37 anni dalla sua partenza

Facciamo osservare che la moglie del signor Angelo Narduzzi alla quale ieri accennammo, è morta il 27 febbraio 1881. Aggiungiamo poi per soddisfare la curiosità dei lettori che il Narduzzi ha anche una figlia di nome Emma, maritata in Ancona ad un impiegato ferroviario e che a sua volta ha 4 figli.

Il signor Narduzzi, che era impiegato alle ferrovie al tempo della partenza da Udine, aveva dai trenta ai 35 anni e portava seco anche del danaro il che farebbe supporre che possa essersi trovato un impianto a Napoli e che abbia quindi aumentato il suo capitale. Il figlio non appena ricevette notizia di suo padre telegrafò a Napoli per altre informazioni.

Palchi d'affittarsi

Per la veglia di beneficenza e per la prossima stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale*.

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro.

CARNOVALE

Stassera!

Questa sera gran veglia *Sport!* Ed è per questo che nei ballerini c'è un'insolito fermento, un gaudio tanto evidente? Non è il ballo *Sport* anche quest'anno una veglia come le altre?

Eh, no; quest'anno il solerte maestro Giacomo Verza, dietro invito del non meno solerte Comitato esecutivo del ballo ha rovistato negli archivi musicali, ha cercato gli elettrizzanti ballabili di anni sono; di quei *walzer*, quelle *mazurke* che sono rimasti, nonostante il tempo trascorso, nella mente di tutti come uno dei più grati ricordi delle bellissime ore passate. E quelle note che mettono la febbre nelle gambe al più ritroso tra i ballerini, alla più pudica e modesta ballerina, si svolgeranno ancora stassera al nostro Minerva!

E' inutile che ai nostri lettori ed alle nostre lettrici passiamo la parola del convegno: tutti stassera saranno al Minerva!

Le prenotazioni dei Palchi per la veglia di questa sera si ricevono al negozio manifatture del signor Antonio Beltrame.

Avvertenza

Dopo la chiusura dei negozi le adesioni al Ballo si riceveranno presso la Bottiglieria al Vermouth Gancia.

Teatro Minerva

Mercoledì 14 febbraio penultimo di Carnovale *Grande Veglia danzante della Cartolina.*

Premio di L. 100 per una Cartolina di soggetto carnevalesco.

Esposizione — Concorso di Cartoline umoristiche premio di L. 50.

Esposizione per *Collezionisti* di Cartoline, (nell'atrio del Teatro dalle 14 alle 19) ingresso cent. 40.

Concorso di *maschere* e *mascherate* soggetto Cartoline. Il Teatro sarà messo a nuovo ed a soggetto.

Ingresso indistintamente L. 4, per ogni danza cent. 30.

Palchi e sedie sono vendibili al camerino del Teatro tutti i giorni nonchè biglietti d'abbonamento al Ballo.

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 10 febbraio **107.93**

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Condanne

Domenico Gori fu Agostino di anni 57 di S. Maria Sclaunicco, imputato di lesione personale volontaria per avere la sera dell'8 dicembre 1899 nell'osteria di Vincenzo Marcutti in S. Maria Sclaunicco irrogata a Pietro Merlo al basso ventre una lesione la quale gli produsse malattia per giorni 18 ed incapacità al lavoro per 20 giorni, venne condannato alla reclusione per mesi 10, liquidate per provisionale lire 60 e per costituzione di parte civile lire 30.

— Pietro Parussini di Francesco d'anni 30 di Rivignano imputato di truffa, per avere nel 22 settembre 1899 in Pasian Schiavonesco con raggiri atti a sorprendere l'altrui buona fede tratto in errore il ragazzo Pressaco Natale, carpendogli il di lui borsellino contenente L. 4.20, venne condannato a giorni 4 di reclusione e L. 101 di multa.

Telegrammi

La reazione nella Cina

Pechino, 9. — Il Governo imperiale ha pubblicato un editto col quale si prescrive per l'abilitazione agli impieghi presso gli uffici dello Stato, un esame sulla base degli studi antichi secondo la dottrina di Confucio e quindi sono aboliti gli studi moderni, che l'editto dice fondati su teorie fallaci e promoventi la degenerazione. L'editto commina severe punizioni a coloro che si occuperano di studi moderni. L'editto viene riguardato come un atto di aperta ostilità contro tutta la scienza dell'occidente. Data la corrente che attualmente prevale nei circoli del Governo di Pechino, non sarebbe da stupirsi se fra breve seguisse la chiusra della nuova università, tanto più che il Governo cinese sembra meditare già da qualche tempo questo provvedimento.

Gitavio Quargnolo gerente responsabile

Tassa velocipedi

Il Municipio avverte i contribuenti la tassa controindicata di presentare i velocipedi, per l'applicazione della targhetta e pel pagamento della tassa, nei giorni 12, 13, 14, 15, 16, 17. c. m. al locale Ufficio Metrico.

Palchi al Teatro Sociale

Sono disponibili tre Palchi, due in I[a] fila N. 3 e 20, l'altro in IV[a] fila N. 11 tanto pel ballo di beneficenza come per lo spettacolo della ventura quaresima.

Per trattative rivolgersi in Municipio *Ufficio dei Legati Toppo-Tullio.*

Il dott. Carlo Pepe

avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico-veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante di cavalli, subburbio Aquileia, palazzo Muzzatti.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti